

MA XXI

MARIA ——— LAI

TENENDO PER MANO IL SOLE

Tenendo per mano il sole è il titolo della mostra e della prima Fiaba cucita realizzata da Maria Lai nel 1984 (Ulassai, 1919 – Cardedu, 2013). Il titolo è un verso che richiama il suo interesse per la poesia, il linguaggio e la parola; il sole evoca la cosmogonia delle sue Geografie; mentre nel tenere per mano è insito l'aspetto relazionale della sua pratica e la vocazione pedagogica della sua arte. Da qui parte il racconto della figura di un'artista che ha saputo essere al di là delle sue opere: con la sua caparbia nel diffondere il verbo dell'arte con l'attitudine politica e sociale delle sue azioni.

Un viaggio nel mondo di Maria Lai a partire dalla metà degli anni Sessanta quando l'artista impresso un deciso cambio di indirizzo alla sua opera. Il percorso non è ordinato cronologicamente ma, attraverso continui rimandi e intrecci tra i suoi lavori, come una grande trama intessuta sull'esperienza dell'arte. La selezione delle opere – per la maggior parte inedite, frutto di una creatività intima e quotidiana e per questo a volte non titolate – rende omaggio a una ricerca che spesso si è interrotta per poi riprendere, anche dopo molti anni, discorsi apparentemente sospesi.

Nell'intento di raccontare nel modo più completo possibile la personalità di Maria Lai, le diverse famiglie di opere che compongono il suo lavoro – Telai, Lenzuoli, Tele cucite, Fiabe, Libri cuciti, Libri scultura e Geografie – sono raggruppate in capitoli aperti che prendono il nome da citazioni o titoli di lavori dell'artista, mentre il sottotitolo rende conto di modalità tipiche della sua ricerca: *Essere è tessere. Cucire e ricucire; L'arte è il gioco degli adulti. Giocare e raccontare; Oggetto paesaggio. Disseminare e condividere; Il viaggiatore astrale. Immaginare l'altrove; L'arte ci prende per mano. Incontrare e partecipare.*

Tenendo per mano il sole is the title of the exhibition and the first Sewn Fairy Tale made by Maria Lai (Ulassai, 1919 – Cardedu, 2013) in 1984. The title is a verse that recalls the artist's interest in poetry, language, and the word. The sun evokes the cosmogony of the artist's Geographies, while holding something by the hand is intrinsic to her practice and the pedagogical nature of her art. This is where the story begins, that of an artist who knew how to transcend her works: with her stubbornness in disseminating the language of art, with the political and social mindset featured in her actions.

A journey through the world of Maria Lai starting from the 1960s, when the artist decisively changed the direction of her activity. The itinerary of the exhibition is not in chronological order; rather, it centers on constant cross-references and interweavings between each of the works, like a great pattern woven on the basis of the experience of art. The selection of works – most of which have never been seen before, the fruit of intimate and everyday creativity and for this reason sometimes untitled – pays tribute to research that was often interrupted, only to later return, in some cases after many years, to apparently deferred discussions.

For the purpose of describing Maria Lai's personality as thoroughly as possible, the different families of works that make up her oeuvre as a whole – Looms, Sheets, Sewn Cloths, Fairy Tales, Sewn Books, Sculpture Books, and Geographies – are grouped into open chapters named after the artist's own words, or the titles of her works, while the subtitle describes the methods she typically used to conduct her research: To Be Is to Weave. Sewing and Mending; Art Is Adult's Play. Playing and Storytelling; Landscape Object. Spreading and Sharing; The Astral Traveller. Imagining the Elsewhere; Art Takes Us by the Hand. Meeting and Participating.

ESSERE È TESSERE

cucire e ricucire



Essere è tessere. Cucire e ricucire raccoglie una ampia selezione di Telai, un gruppo di opere che, a partire dalla metà degli anni Sessanta, ha impegnato Maria Lai in una ricerca sui materiali poveri, recuperati o provenienti dalla tradizione sarda, concepita come presa di distanza dalla fase precedente di ispirazione più marcatamente modernista. Nei Telai inizia a comparire come elemento preponderante il filo, al tempo stesso materiale e concetto dell'opera. Così come la vita e la ricerca dell'artista sono attraversate da un desiderio di collegare insieme elementi distanti, l'opera si propone come "filo" di congiunzione per ricucire il senso delle cose. Il Telaio unisce questa riflessione con quella dell'ordito: uno schema di base su cui poter elaborare infinite variazioni. Queste opere, con le successive Tele cucite, diventano per l'artista metafora di una esistenza tesa a trovare nell'arte una possibilità di relazione fra il sé interiore e il mondo esterno. *Essere è tessere*, titolo della grande azione partecipativa concepita per il paese di Aggius nel 2008, è un dettato interiore che attraversa tutte le sue ricerche legandole in una grande e unica opera di tessitura del mondo.

To Be Is to Weave. Sewing and Mending includes a large selection of Looms, a group of works that, starting from the mid-1960s, involved Maria Lai in her research into everyday materials, either salvaged or derived from Sardinian tradition, conceived as the artist's shifting away from the previous phase which was more clearly inspired by Modernism. In Looms, thread begins to appear as a preponderant element, material and concept of the work at the same time. Akin to the way the artist's life and research are crossed by a desire to link together distant elements, the work is a connecting "thread" that can restitch the meaning of things. The Loom joins this reflection with that of the warp: a basic scheme on which to elaborate endless variations. For this artist, these works, along with the Sewn Cloths that came later, became a metaphor for an existence aimed at finding the potential for a relationship between the inner self and the outside world in art. Essere è tessere, the title of the large-scale collective action conceived for the town of Aggius in 2008, is an interior dictation that crosses all the artist's research strands and ties them together in a single, large work, weaving the world together.

← Senza titolo, 1965
legno, spago, tempera | wood, twine, tempera
cm 150×54×5
Collezione privata | Private collection
Courtesy Archivio Maria Lai
Photo Pietro Paolo Pinna

L'ARTE È

IL GIOCO DEGLI ADULTI

giocare e raccontare



*L'arte è il gioco degli adulti. Giocare e raccontare riunisce lavori apparentemente molto diversi fra loro, spesso concepiti come veri e propri giochi, accomunati dal desiderio di suscitare, in chi li guarda e li utilizza, un rinnovato senso di intimità rispetto all'opera d'arte. Con questa ricerca l'artista rimette in discussione le potenzialità dell'immaginazione come base di ogni processo di apprendimento e conoscenza. Come dichiara nel 1994, ribadendo la lontananza di questa ricerca al solo ambito infantile, "l'arte è il gioco degli adulti", un invito a rivedere le proprie sicurezze e rimettere in campo possibilità creative di cui si è persa la memoria. A partire dall'inizio degli anni Ottanta concepisce le prime Fiabe cucite, opere che continuerà fino agli anni Novanta in parallelo con i Libri cuciti. Attraverso la rilettura di storie della tradizione sarda o da lei inventate, elabora un mondo di personaggi che vivono situazioni e avventure complesse per poi trovare una via di salvezza finale. Le fiabe, successivamente prodotte in edizione stampata, sono aperte alla libera interpretazione: la stessa Lai utilizza le video animazioni, concepite con il regista Francesco Casu, per darne ogni volta una lettura differente e ugualmente valida. Questa apertura totale all'interpretazione del pubblico diventa evidente nella progettazione del gioco delle carte *I luoghi dell'arte a portata di mano* ideato come dispositivo di lettura dell'opera d'arte e dello spazio che la accoglie.*

*Art Is Adult's Play. Playing and Storytelling brings together works that are apparently very different from each other, often conceived as fully-fledged games, sharing the desire to arouse in the beholder and the user a renewed sense of intimacy with respect to the work of art. Through this particular research the artist calls back into question the potential of the imagination as the grounds for every process of learning and knowledge. As Maria Lai stated in 1994, underscoring the distance between this research and the child's environment, "art is adult's play", an invitation to re-examine one's insecurities and call back into play the creative possibilities that one no longer remembers. In the early 1980s, Maria Lai conceived the first Sewn Fairy Tales, works that she would continue to make until the 1990s in parallel with her Sewn Books. Thanks to a re-reading of popular Sardinian tales or ones she invented on her own, the artist developed a world of characters that live in complex situations and adventures, eventually finding an ultimate path to salvation. The fairy tales, later produced in a printed edition, are open to being interpreted freely: Lai herself used video animations, conceived with the director Francesco Casu, in order to offer a different and equally valid reading each time. This total openness to the public's interpretation becomes evident in the designing of the playing cards *I luoghi dell'arte a portata di mano*, conceived as a tool that can be used to interpret both the work of art and the space where it is housed.*

← *C'era una volta un Dio*

Il Dio distratto

La leggenda del Sardus Pater, 1990

filo, stoffa | thread, cloth

cm 40×38,5×3,5

Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma

Courtesy Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Photo Silvio Scafoletti

OGGETTO

PAESAGGIO

disseminare e condividere



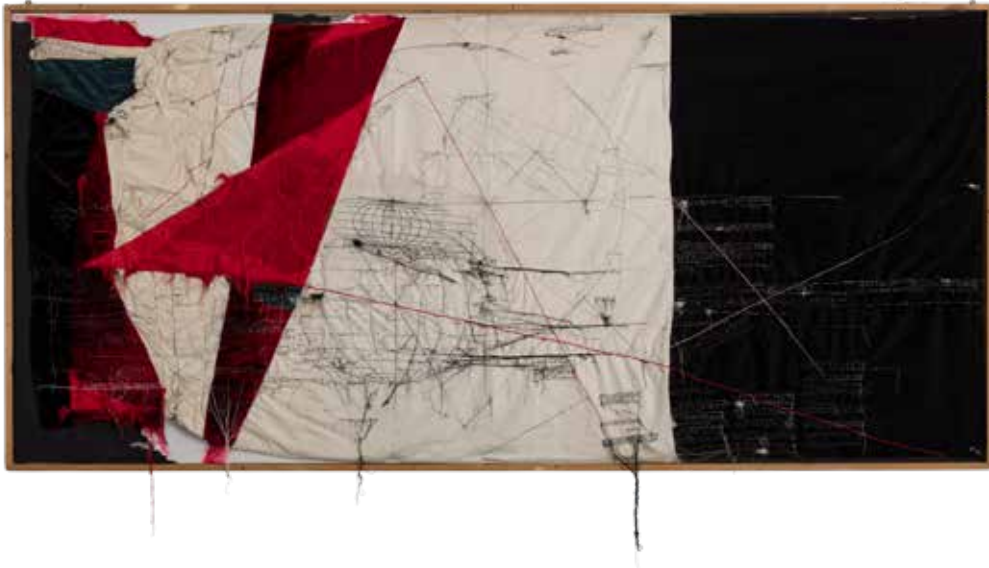
Oggetto paesaggio. Disseminare e condividere racconta la particolare attitudine di Lai a concepire la creatività come forma di dono e di relazione con le persone a lei vicine, siano esse figure a cui è legata da un intimo rapporto affettivo o intellettuale, o poeti e filosofi a cui si sente accomunata. Da qui la presenza nei titoli dei Libri cuciti di citazioni di testi e di poesie amate, così come la pratica di regalare queste opere, nate nell'intimità domestica in un rapporto quotidiano con la materia di cui sono composte. Le scritture simulate dal filo rimandano all'immaginario della prealfabetizzazione e dell'infanzia e sono una modalità di riflessione sul proprio personale vissuto e sui processi di elaborazione collettiva alla base delle forme di conoscenza scritta. Le opere qui riunite spesso sono frutto di una produzione a metà fra azione creativa inconscia e volontà di rendere l'oggetto artistico anonimo; esse testimoniano un paesaggio interiore che vede l'atto creativo come modalità di relazione con le persone e le cose che circondano l'artista. Terracotta, sabbia, stoffa, fili, pane, velluto, smalto e tempere, uniti a materiali trovati e recuperati, concorrono a creare una personale sinfonia di materie e tecniche che, con sguardo lucido e ironico, mette in discussione la riconoscibilità delle forme più elementari. È il caso, per esempio, dei Libri cuciti che si tramutano in Libri scultura, rimandando ai primi rovesciamenti di significato sperimentati per la prima volta nel 1967 nel Telaio *Oggetto paesaggio*.

Landscape Object. Spreading and Sharing describes Lai's special aptitude for conceiving creativity as a type of gift and relationship with the people close to her, whether their relationship is emotional or intellectual, or whether these figures are poets or philosophers whom she feels connected to. This explains the presence in the titles of the Sewn Books of quotations from the artist's favorite texts and poems, as well as the practice of offering these works as gifts, born out of the domestic intimacy of an everyday relationship with the material they are made of. The writings imitated by the thread refer back to the imagination of pre-alphabetization and childhood, and are a means of reflection on the artist's personal experience and on the processes of collective elaboration underlying the forms of written knowledge. The works reunited here are often the fruit of production that is halfway between unconscious creative action and the desire to render the artistic object anonymous. They are proof of an interior landscape that sees the creative act as a way to liaise with the people and things surrounding the artist. Terracotta, sand, fabric, threads, bread, velvet, enamel and temperas, all of which combined with found and salvaged materials, contribute to creating a personal symphony of materials and techniques that, with a sharp and iconic gaze, call into question the recognizability of the most elementary forms. This is the case, for instance, of the Sewn Books, which later evolve into Sculpture Books, harkening back to the first reversals of meaning experimented with for the first time ever in the Oggetto paesaggio Loom in 1967.

← *Scialle delle Janas*, 1996
spago, smalto, terracotta | twine, enamel, terracotta
cm 150×110×10
Collezione privata | Private collection
Courtesy Archivio Maria Lai
Photo Giorgio Dettori

IL VIAGGIATORE ASTRALE

immaginare l'altrove



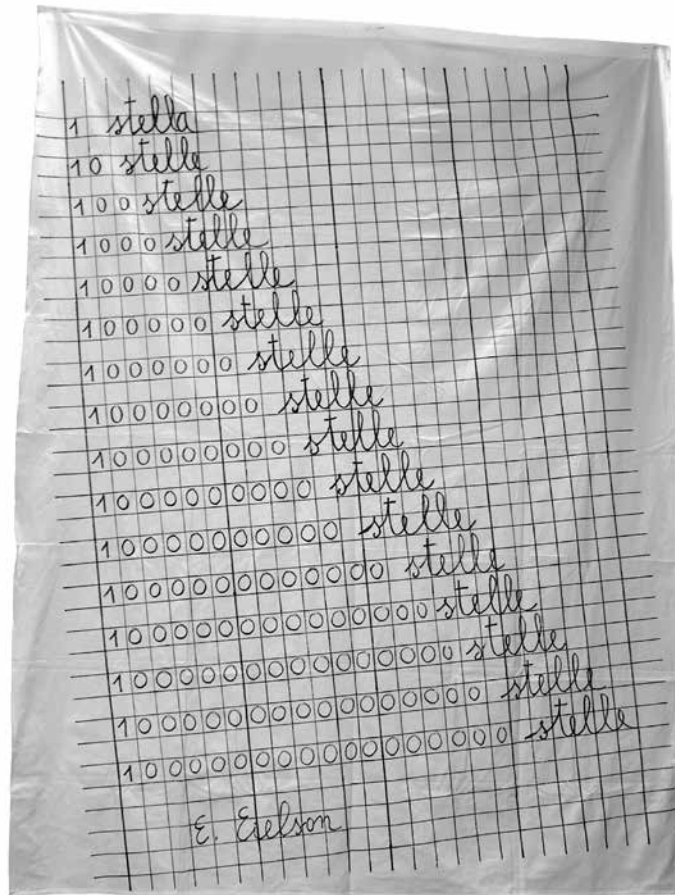
Il viaggiatore astrale. Immaginare l'altrove si ispira alla ricerca omonima sviluppata dall'artista all'inizio degli anni Novanta nel corso della progettazione di una azione performativa con i ragazzi di una scuola di Mira. Il tema del viaggiatore astrale è strettamente connesso a quello delle Geografie, una ricerca iniziata alla fine degli anni Settanta e portata avanti da Lai nei decenni successivi che vede nello sguardo verso l'altrove un ulteriore stimolo per la sua pratica artistica. Questi lavori, spesso realizzati a contrasto su fondi scuri o chiari, sembrano invitare a scoprire altri mondi e a inventare nuove cosmogonie. Il tracciato del filo in queste opere diventa linea di riferimento astronomico o tragitto di un viaggio immaginario e, allo stesso tempo, suggerisce possibilità di congiunzione fra pianeti lontani, che emergono quasi impercettibilmente dai fondi delle Geografie come a ribadire la loro lontananza astrale. La necessità di collegare fra loro elementi distanti nel tempo e nello spazio – desiderio sempre presente nella ricerca dell'artista – trova qui una dimensione ulteriore nell'evoluzione della propria identità a partire dalla relazione con l'altro da sé. Mappe, cartigli, forme geometriche che alludono a stelle non ancora conosciute raccontano di universi lontani, ma forse raggiungibili con l'immaginazione.

The Astral Traveller. Imagining the Elsewhere is inspired by the eponymous research developed by the artist in the early 1990s during the course of a project to design a performative action with the schoolchildren of Mira. The theme of the astral traveller is closely linked to that of the Geographies, research that began in the late 1970s and was carried forward by Lai in the following decades. In this project the gaze toward the elsewhere is further stimulus for her artistic practice. These works, which are often made in contrast with dark or light backgrounds, seem to invite the viewer to discover other worlds and to invent new cosmogonies. The trace of the thread in these works becomes the astronomical line of reference or the path of an imaginary journey; at the same time, it suggests the potential for joining distant planets, which emerge almost imperceptibly from the backgrounds of the Geographies as if to emphasize their astral distance. The need to collect distant elements in time and in space – a desire that is ever present in the artist's research – finds an ulterior dimension here in the evolution of one's identity, starting from the relationship with the other. Maps, scrolls, geometric forms alluding to stars that are still unknown tell of distant universes yet ones that can perhaps be reached with the imagination.

← *Mondo incandescente*, 1988
filo, stoffa, velluto | *thread, cloth, velvet*
cm 125×270
Collezione | *Collection* Fondazione Stazione dell'Arte
Courtesy Fondazione Stazione dell'Arte
Photo Tiziano Canu

L'ARTE CI PRENDE PER MANO

incontrare e partecipare



L'arte ci prende per mano. Incontrare e partecipare raccoglie una selezione di interventi concepiti per lo spazio pubblico e di azioni partecipative realizzate negli ultimi decenni della sua ricerca a partire da *Legarsi alla montagna*. Nel 1981 l'artista torna nel paese natale di Ulassai e invita la comunità locale a creare insieme un'unica grande opera collettiva di ricucitura dei legami interpersonali e di quelli, inconsci e ancestrali, fra il tessuto urbano e il territorio che lo circonda. L'opera è il preludio a una serie di interventi, anche permanenti, che Lai realizza a partire dall'anno successivo per il territorio di Ulassai, terminati all'inizio degli anni Duemila con alcune grandi installazioni tra cui *L'arte ci prende per mano*, un invito a sentirsi sempre accompagnati e rassicurati dalla presenza dell'opera, una dichiarazione che si lega idealmente con il racconto della Fiaba cucita *Tenendo per mano il sole* del 1984. Nel corso degli anni Ottanta l'artista continua la sperimentazione partecipativa con le comunità attraverso progetti come *La disfatta dei varani* che avrebbe voluto realizzare a Camerino nel 1983. Il desiderio di coinvolgere nell'opera un pubblico sempre più esteso culmina con *L'albero del miele amaro* nel 1997, una performance teatrale collettiva realizzata a Siliqua, e nel 2008 con *Essere è tessere* che vede il paese di Aggius prendere parte a un'azione corale di tessitura collettiva.

Art Takes Us by the Hand. Meeting and Participating includes a selection of interventions conceived for a public space and collective actions produced in the final decades of the artist's research, starting from Legarsi alla montagna. In 1981, the artist went back to her birthplace, the town of Ulassai, and invited the local community to work together to create a large-scale collective work that would stitch back together interpersonal links and unconscious and ancestral ones between the urban fabric and the surrounding territory. The work was a prelude to a series of interventions, some of which permanent, that Lai carried out starting from the following year for the territory of Ulassai, ending in the early 2000s with several large-scale installations, including L'arte ci prende per mano. The latter is an invitation to always feel accompanied and reassured by the presence of the work, a statement that is ideally related to the telling of the Sewn Fairy Tale Tenendo per mano il sole from 1984. Over the course of the 1980s, the artist continued to work on group experiments with communities in projects like La disfatta dei varani, which she would have liked to realize in Camerino in 1983. The longing to involve an ever growing public in the work reached a peak with the artist's L'albero del miele amaro in 1997, a group theatrical performance produced in Siliqua, and in 2008 with Essere è tessere, which witnessed the participation of the town of Aggius in a choral action of collective weaving.

← *L'albero del miele amaro*, 1997
pennarello, stoffa | marker, cloth
cm 252×190
Collezione | Collection Compagnia Teatro Fueddu e Gestu
Courtesy Compagnia Teatro Fueddu e Gestu e Archivio Maria Lai
Photo Giampietro Orrù

MARIA LAI E L'OGLIASTRA



*Maria Lai e l'Ogliastro è l'ultimo capitolo della mostra e si svolge, idealmente, al di fuori dello spazio del museo, proprio nella regione in cui l'artista è cresciuta e dove si è stabilita negli ultimi anni della sua vita. A partire da *Legarsi alla Montagna*, azione corale del 1981, Lai sviluppa un legame speciale con il paesaggio utilizzando una pratica di dialogo con la natura e il territorio sempre più articolata. All'inizio degli anni Ottanta, in occasione della realizzazione dell'opera *Telaio Soffitto*, coinvolge altri artisti nella riqualificazione del lavatoio di Ulassai. Questa modalità di collaborazione si ripeterà anche alla fine degli anni Novanta al Museo dell'Olio della Sabina a Castelnuovo di Farfa. Nel corso degli anni Novanta progetta alcuni interventi ambientali nel Comune di Ulassai che confluiranno nel Museo a cielo aperto a lei dedicato e faranno da preludio all'apertura della Stazione dell'Arte nel 2006. Questi interventi ripensano le tecniche tradizionali di costruzione alla luce del carattere idrogeologico fortemente instabile del territorio e diventano un'occasione per ribadire, ancora una volta, la capacità dell'arte di ricucire insieme il senso delle cose. Negli ultimi anni si concentra su interventi a scala urbana, come i Telai realizzati per il paese di Aggius nel 2008 o *Andando via*, ultima opera dell'artista realizzata nel 2012 nei pressi del monumento funebre dell'amata Grazia Deledda.*

*Maria Lai and the Ogliastro is the last chapter in this exhibition and it takes place outside the museum space, directly in the region where the artist grew up and where she chose to live the last years of her life. Starting from *Legarsi alla Montagna*, a choral action created in 1981, Lai developed a special connection to the landscape by employing the increasingly articulated practice of conversing with nature and the territory. In the early 1980s, on the occasion of the making of *Telaio Soffitto*, Lai involved other artists in the regeneration of the laundry of Ulassai. This form of collaboration would be repeated in the late twentieth century at the Museo dell'Olio della Sabina in Castelnuovo di Farfa. Over the course of the twentieth century, Maria Lai designed several site-specific works for Ulassai, eventually resulting in the open-air museum dedicated to her, and acting as a prelude to the opening of the Stazione dell'Arte in 2006. These works consist of a rethinking of the traditional building techniques in light of the territory's highly unstable hydrogeological nature; they became an opportunity to once again emphasize art's ability to stitch together the meaning of things. In the final years, the artist focused on her works on an urban scale, for instance the Looms she produced for the town of Aggius in 2008, or *Andando via*, the artist's last work, made in 2012 close to the funeral monument to her beloved Grazia Deledda.*

Attività educative | Educational activities

Scuole primarie | Primary schools

I luoghi dell'arte a portata di mano | Places of Art Close at Hand

dal martedì al venerdì | from Tuesday to Friday, dalle | from 10:00

I laboratori coinvolgono i bambini nella lettura delle opere della collezione permanente seguendo l'ordine alfabetico che scandisce il mazzo di carte dei *Luoghi Simbolici*. | *The workshops get the children involved in a reading of the works in the permanent collection, in alphabetical order, which matches the playing cards called Luoghi Simbolici.*

Scuole secondarie | Secondary Schools

Tessere lo spazio | Weaving Space

dal martedì al venerdì | from Tuesday to Friday, dalle | from 11:00

I laboratori, con l'impiego del mazzo di carte dei *Luoghi Simbolici*, permettono ai ragazzi di comprendere la spazialità complessa del museo. | *The workshops, with the help of the playing cards Luoghi Simbolici, help the students to understand the complex space of the museum.*

Famiglie | Families

Tenendo per mano il sole | Holding the Sun by the Hand

23 giugno | June, 15 settembre | September, 16.30-17.30

Due appuntamenti di lettura della fiaba *Tenendo per mano il sole*, come metafora di un cammino nell'ombra per riuscire a raggiungere il sole. | *Two readings of the fairy tale Tenendo per mano il sole as a metaphor for walking in the shade eventually to reach the sun.*

Il paese cucito | The Stitched Town

9 novembre | November 16.30-18.00

In collaborazione con l'illustratrice Gioia Marchegiani un laboratorio per far conoscere ad adulti e bambini l'incredibile opera di arte ambientale *Legarsi alla montagna*. | *In collaboration with the illustrator Gioia Marchegiani, a workshop whose aim is to familiarize adults and children with the incredible site-specific work Legarsi alla montagna.*

Essere è tessere.

Il campanellino d'argento | To Be Is to Weave. The Little Silver Bell

29 dicembre | December 11.00-12.30

In collaborazione con la tessitrice Roberta Denni un laboratorio dedicato al tema della tessitura che prevede la realizzazione, grandi e piccoli insieme, di un brano

di tessuto. | *In collaboration with the weaver Roberta Denni, a workshop devoted to the theme of weaving which includes the realization, with young and old working together, of a piece of fabric.*

Adulti | Adults

Essere è tessere. Segui il ritmo! | To Be is to Weave. Follow the Rhythm!

28 settembre | September 16.00-19.00

In collaborazione con la tessitrice Roberta Denni, un workshop in cui si vive un'esperienza di tessitura sfruttando il telaio a pettine-liccio. | *In collaboration with the weaver Roberta Denni, a workshop in which weaving on a horizontal loom can be experienced.*

L'arte è il gioco degli adulti | Art is Adult's Play

22 giugno | June, 12 ottobre | October, 16 novembre | November, 17.00-18.00

Un calendario di appuntamenti per l'attivazione di tre dei quattro mazzi de *I luoghi dell'arte a portata di mano*: i *Luoghi Comuni*, i *Luoghi Paralleli* e i *Luoghi Relativi*. | *A calendar of events for the activation of three of the four packs of playing cards in I luoghi dell'arte a portata di mano: Luoghi Comuni, Luoghi Paralleli, and Luoghi Relativi.*

Tessere lo spazio delle relazioni | Weaving the Space of Relationships

settembre-dicembre | September-December

Prosegue la sperimentazione con le carte dell'opera *I luoghi dell'arte a portata di mano*, in collaborazione con l'Istituto Leonarda Vaccari – Centro per la riabilitazione, l'educazione e l'inclusione delle persone con disabilità. A dicembre i partecipanti "giocheranno" con le carte con i visitatori del museo, condividendo le proprie interpretazioni. | *The experimentation continues with playing cards of the work I luoghi dell'arte a portata di mano, in collaboration with the Istituto Leonarda Vaccari – Centro for Rehabilitation, Education, and Inclusion of People with Disabilities. In December, participants will "play cards" with the museum's visitors, sharing their own interpretations.*

Programmi di approfondimento | Public program

Libri al MAXXI | Books at MAXXI. Michela Murgia

10 luglio | July
Piazza del museo | Museum Piazza

A partire dal suo ultimo libro *Noi siamo tempesta. Storie senza eroe che hanno cambiato il mondo* la scrittrice propone uno speciale racconto su Maria Lai. | *Starting from her most recent book, Noi siamo tempesta. Storie senza eroe che hanno cambiato il mondo, author Michela Murgia offers a special tale about Maria Lai.*

Maria Lai oggi. Giornata studio | Maria Lai Today. Study day

27 settembre | September
Auditorium

A cento anni dalla sua nascita, un'occasione per ripercorrere la carriera di una delle voci più profonde e visionarie dell'arte italiana del dopoguerra. | *On the occasion of the one hundredth anniversary of her birth, an event to trace back over the career of one of the most profound and visionary voices of postwar Italy.*

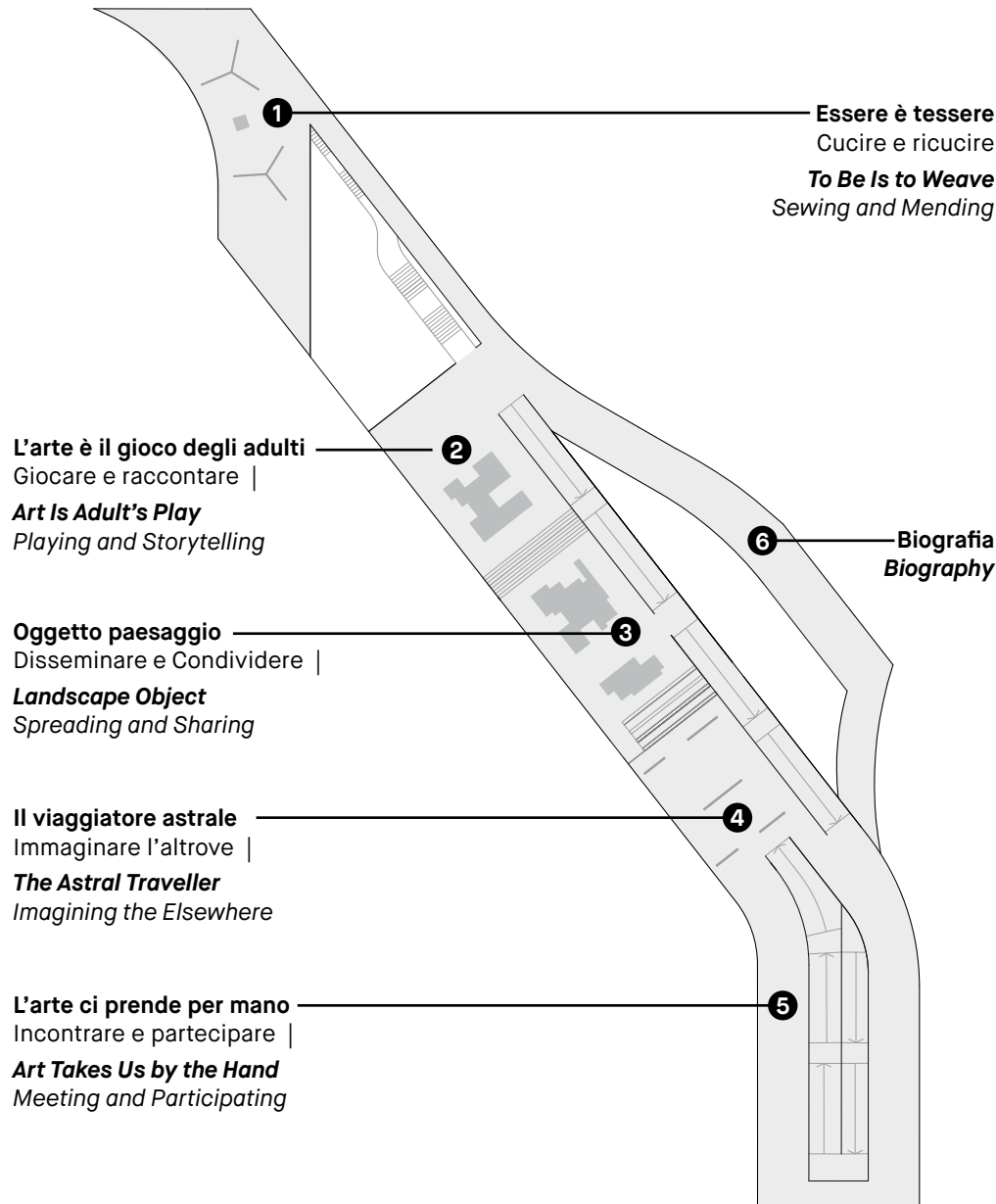
Maria Lai. Film Screening

28-29 settembre | September
Video Gallery

Due giorni di proiezioni per raccontare attraverso una

selezione di film e documentari, il mondo di Maria Lai, il suo legame con la memoria e le sue radici culturali. | *Two days of screenings to describe the world of Maria Lai, her links with memory and her cultural roots, by means of videos and documentaries.*

Tutte le informazioni, gli aggiornamenti e le modalità di ingresso alle Attività educative e ai Programmi di approfondimento su www.maxxi.art. | *Information, updates, and how to participate in the Educational activities and Public program at www.maxxi.art*



1 Essere è tessere
Cucire e ricucire
To Be Is to Weave
Sewing and Mending

2 L'arte è il gioco degli adulti
Giocare e raccontare |
Art Is Adult's Play
Playing and Storytelling

3 Oggetto paesaggio
Disseminare e Condividere |
Landscape Object
Spreading and Sharing

4 Il viaggiatore astrale
Immaginare l'altrove |
The Astral Traveller
Imagining the Elsewhere

5 L'arte ci prende per mano
Incontrare e partecipare |
Art Takes Us by the Hand
Meeting and Participating

6 Biografia
Biography

FONDAZIONE MAXXI

Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Presidente | *President*
Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione |
Administrative Board
Caterina Cardona
Piero Lissoni
Carlo Tamburi
Monique Veaute

Collegio dei revisori dei conti |
Board of Advisors
Andrea Parenti
Claudia Colaiaicomo
Antonio Venturini

Consigliere delegato della Corte dei conti |
Adviser of Court of Auditors
Andrea Zacchia

Direttore artistico | *Artistic Director*
Hou Hanru

Segretario generale |
Executive Director
Pietro Barrera

DIPARTIMENTO MAXXI ARCHITETTURA
MAXXI ARCHITECTURE DEPARTMENT
Museo nazionale di architettura moderna e contemporanea
National museum of modern and contemporary architecture

Direttore | *Director*
Margherita Guccione

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE
MAXXI ART DEPARTMENT
Museo nazionale di arte contemporanea
National museum of contemporary art

Direttore | *Director*
Bartolomeo Pietromarchi

MARIA—LAI
TENENDO PER MANO IL SOLE
MARIA—LAI
HOLDING THE SUN BY THE HAND
Roma, MAXXI-Museo nazionale delle arti del XXI secolo |
Rome, MAXXI-National Museum of 21st Century Arts
19 giugno 2019 – 12 gennaio 2020
June 19, 2019 – January 12, 2020

In collaborazione con |
In collaboration with
Archivio Maria Lai e | and
Fondazione Stazione dell'Arte

Con il patrocinio di |
With the patronage of
Comune di Ulassai

Con il sostegno di |
With the support of
Fondazione di Sardegna

A cura di | *Curated by*
Bartolomeo Pietromarchi e | and
Luigia Lonardelli

Progetto di allestimento e coordinamento tecnico |
Exhibition Design and Technical Coordination
Claudia Reale
Assistente Architetto |
Assistant Architect
Maria Di Sano

Conservazione e Registrar |
Conservation and Registrar
Simona Brunetti
Marta Cesaretti

Restauro | *Restoration*
Maria Cristina Lanza
Stefania Montorsi

Assistente di ricerca |
Research Assistant e | and
timeline biografica |
biographic timeline
Giulia Brandinelli

Coordinamento illuminotecnico |
Lighting Coordination
Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza |
Accessibility and Safety
Elisabetta Viridia

Coordinatore sicurezza |
Security Coordination
Livio Della Seta

Editing testi in mostra |
Editing texts works on display
Giovanna Cozzi
Stefania Napolitano

Programmi di approfondimento |
Public Programs
Irene De Vico Fallani
Organizzazione | *Organization*
Ludovica Persichetti

Programmi educativi |
Educational Programs

Marta Morelli
Giovanna Cozzi
Stefania Napolitano

Campagna fotografica |
Photographic Campaign
Giulia Pedace

Regia video sezioni tematiche |
Themed section video direction
Francesco Casu

Trasporti | *Transportation*
Artin Dep

Guanti Bianchi | *Handling*
Expotrans

Assicurazione | *Insurance*
Willis Towers Watson

Progetto grafico |
Graphic design
Cinzia D'Emidio

Realizzazione Allestimento |
Exhibition set-up
MAE Media Arte Eventi srl

Allestimento Audio video |
Exhibition installation audio video

Manga Soc Coop
Mabj Audio Video

Produzione grafica |
Graphic production
Grafica Kreativa

Impianti elettrici |
Electrical wiring
Natuna

Cablaggi elettrici e illuminazione |
Electrical wiring and lighting
Sater4show

Cornici | *Frames*
Passepartout Persia

Traduzioni | *Translations*
Sylvia Notini

Campagna fotografica timeline biografica |
Photographic Campaign biographic timeline
Giorgio Dettori

Restauro | *Restoration*
Tenendo per mano il sole
Giuliana Fenu

Il MAXXI desidera ringraziare
Maria Sofia Pisu, Eva Maria Borzoni e Davide Mariani per la collaborazione prestata nel corso del progetto, Nancy Olnick e Giorgio Spanu e la Galleria Marianne Boesky, New York & Aspen per il supporto alla mostra. |

MAXXI wishes to thank Maria Sofia Pisu, Eva Maria Borzoni and Davide Mariani for their collaboration during the project, Nancy Olnick e Giorgio Spanu and Marianne Boesky Gallery, New York & Aspen for their support for the exhibition.

Si ringrazia | Thanks to
Archivio Spazi Consonanti; Collezione Archivio Francesco Casu; Collezione Compagnia Teatro Fueddu e Gestu; Collezione Cottone Caboni; Collezione Fondazione di Sardegna; Collezione Fondazione Stazione dell'Arte; Collezione Gianni Garrera; Collezione Ilisso Edizioni; Collezione Intesa Sanpaolo; Collezione Alessandro Maccaferri; Collezione Stefania Miscetti; Collezione Giorgio e Sabrina Vigna; Collezioni Musei Civici Cagliari; Comune di Ulassai; Famiglia Dejana; Fondazione Bartoli Felter; Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; M77 Gallery, Milano; Marianne Boesky Gallery, New York & Aspen; Nuova Galleria Morone; Olnick Spanu Collection, New York; Beth Rudin DeWoody e tutti gli altri prestatori che hanno preferito rimanere anonimi | *and everyone else who has loaned artworks and preferred to remain anonymous.*

e inoltre | *and*
Ettore Carta, Marisa Dalai Emiliani, Piera Panzeri, Romeo Scaccia, Guido e Ille Strazza.

Per tutte le opere di Maria Lai |
for all works by Maria Lai:
© Archivio Maria Lai, by SIAE 2019

tenendo

per mano

il sole

Tenendo per mano il sole, 1984-2004, filo, stoffa, velluto | thread, cloth, velvet. (copertina | cover) Collezione privata | Private collection
Courtesy Archivio Maria Lai
Photo Francesco Casu

in collaborazione con
in collaboration with

Archivio Maria Lai e | and
Fondazione Stazione dell'Arte

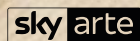
con il sostegno di
with the support of



con il patrocinio di
with the patronage of



media Partner



MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

seguici su follow us



soci founding members



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

